

Domenica 2 gennaio 2000

## GIAPPONE

S'alzano in cielo  
centinaia  
di palloncini

■ Festa grande a Tokyo dove migliaia di persone si sono radunate nel centro commerciale di «Ginza». La scritta laser «Happy New Year» ha illuminato i partecipanti che hanno celebrato il 2000 in strada. Centinaia di palloncini bianchi si sono alzati in cielo dalle spalle del tempio «Zojji», un luogo di culto particolarmente amato dai giapponesi. Secondo la tradizione chi vi entra a mezzanotte riceve fortuna, amore e salute. In trentamila lo hanno visitato.



## IRLANDA

Sulla spiaggia  
il conto  
alla rovescia

■ In Irlanda la mezzanotte è stata salutata lontana dai centri urbani. A Dublino, in particolare, le autorità hanno invitato la popolazione a radunarsi lungo la spiaggia di Sandymount Strand per assistere allo spettacolo pirotecnico. I fuochi d'artificio «controllati» hanno illuminato la notte e i riverberarsi sono specchiati nel mare. Un happening particolarmente suggestivo. Non ci sono stati incidenti e i pochi incendi lungo la battigia sono stati domati dai pompieri.



## AUSTRALIA

Un display  
sul ponte  
di Sidney

■ Una grande scritta luminosa ha attraversato, da una parte all'altra il Ponte di Sidney. Anche in Australia il nuovo secolo è stato festeggiato da una folla immensa. Fuochi d'artificio e balli sfrenati hanno accompagnato le prime ore del 2000. Milioni di persone si sono riversate al porto di Sidney per contare, assieme a un gigantesco display, gli ultimi minuti del '900. Anche in Australia sono stati liberati in cielo centinaia di palloncini colorati.



# Il baco del millennio non ha colpito Svanisce la paura

Il cambio data non ha dato problemi nel mondo  
Ma per dire «tutto ok» ancora qualche giorno

CARLO FIORINI

ROMA Il baco del millennio è stato battuto in tutto il mondo. Nessun black-out elettrico, comunicazioni telefoniche e satellitari regolari. Nessun contraccolpo per i trasporti aerei, navali e terrestri. Acqua e gas hanno continuato a fluire normalmente nelle tubature sia nei paesi ad alto tasso tecnologico sia in quelli meno sviluppati. E dunque anche in Italia tutto è filato liscio. È svanita la paura di fine millennio, moderna versione di quello medievale che accompagnò il passaggio dell'anno Mille. Il cambio di data, con quello «00» che si temeva potesse non essere riconosciuto dai computer non ha prodotto problemi. Certo, si dovrà attendere domani, con la riapertura delle banche, degli uffici delle amministrazioni pubbliche e delle industrie, per avere la certezza che tutti i sistemi abbiano risposto bene. Ma il grosso della paura è passato. Nessun incidente nelle centrali nucleari e negli apparati militari, negli ospedali nessuna sala operatoria in tilt. Solo un satellite spia statunitense ha avuto un problema e per alcune ore non ha inviato informazioni. Chi aveva tracciato scenari apocalittici è stato smentito.

Gli Usa, paese che ha vissuto la paura di Millennium bug in modo più intenso, passata la mezzanotte ha tirato un sospiro di sollievo. Milioni di persone avevano riem-

pito le vasche da bagno per paura di restare senz'acqua hanno potuto svuotarle. Hanno capito che lasciare a secco i conti bancari per portarsi a casa i contanti era stato eccessivo. Come lo era stato riempire le dispense di scatolette di cibo a lunga conservazione. La tecnologia non ha tradito. E ora le polemiche riguardano la spesa gigantesca sostenuta per affrontare Millennium Bug. Si calcola infatti un investimento di 600 miliardi di dollari, quattro miliardi di dollari spesi solo dalle casse federali. Un impegno finanziario comunque difeso da Jhon Koskinen, l'uomo che dalla Casa Bianca ha guidato la lotta al baco. «È stata la più grande sfida di management dal dopoguerra ad oggi», ha detto. «Il rischio c'era davvero».

E in effetti il fallimento del baco, che poi era un banale errore di programmazione fatto dall'uomo, c'è stato solo grazie al lavoro per rimettere a punto i sistemi informatici, per cambiarli o per proteggerli. Lo sostengono tutti gli esperti. «Il rischio c'era, c'è ancora ed è serio, e se tutto per il momento è andato bene il merito è del lavoro che è stato fatto», ha detto ieri Fabio Falzea, responsabile per l'Italia della sfida di Microsoft al Millennium bug. «Se il baco è stato sconfitto definitivamente potremo dirlo solo nei prossimi giorni, o addirittura nei prossimi mesi. Ma era difficile immaginare una situazione incredibilmente tranquilla, su scala mondiale, come

quella attuale».

In Italia, nonostante un certo ritardo con il quale si è partiti per affrontare il problema del Millennium Bug, il governo ha stanziato appena 5 miliardi di lire per affrontare l'unità di crisi per fronteggiare eventuali emergenze. Ma l'unico problema che si è presentato nel bunker allestito a Roma a Forte Braschi, nella sede dei servizi segreti, è stato un problema che col baco non c'entrava nulla, e cioè il caos in cui è piombata la stazione Termini per la grande affluenza di passeggeri. Alla cifra investita per la sala operativa vanno aggiunti quelli spesi dalla pubblica amministrazione, pari al 10% del totale della spesa informatica, circa 350 miliardi sui 2.800 spesi ogni anno, e sul quale, per una volta, ha fatto buon gioco il ritardato tecnologico della pubblica amministrazione. La Fiat invece ha speso oltre 200 miliardi, l'Olivetti 40 miliardi e l'Alitalia 30.

Augusto Leggio, direttore dell'unità di crisi di Forte Braschi, ha ricordato come i più pessimisti calcolassero un 5% di probabilità di una catastrofe globale. «Di fatto abbiamo dimostrato che questa possibilità si è ridotta a zero», ha detto Leggio. «La questione Millennium bug può dirsi chiusa». In questi giorni le richieste di estratto conto presso le banche erano raddoppiate. E nonostante sia filato tutto liscio c'è da giurare che chi ha tanto temuto, un saldo, per sicurezza, lo chiederà comunque.



La mezzanotte è appena passata a Tokyo, e la metropolitana funziona malgrado il temuto Millennium Bug. In alto altre immagini del capodanno: dalla capitale giapponese, dall'Irlanda e dall'Australia

## IN BREVE

Brindisi a turno  
all'unità di crisi

■ Hanno brindato a turno i 48 membri dell'unità di gestione insediata a Forte Braschi ed hanno in alcuni casi salutato la mezzanotte anche qualche minuto prima del dovuto, pur di non cessare la vigilanza sul temuto «baco». All'una di notte, poi è arrivata anche la telefonata del presidente del Consiglio Massimo D'Alema che ha voluto personalmente informarsi della situazione del Millennium Bug ed augurare buon anno e buon lavoro ai componenti dell'unità di crisi.

Malpensa, tutto bene  
ma traffico in calo

■ Il Millennium Bug non ha provocato conseguenze dirette al nuovo scalo di Malpensa, che ha superato a pieni voti il cambio di data, ma ha sicuramente influito sui passeggeri, che il 31 sono stati il 21,5% in meno rispetto al giorno di San Silvestro dell'anno prima, 20.738 contro 26.424. In leggero calo anche il numero dei voli, 411 contro 415 nell'intera giornata del 31. L'ultima partenza era avvenuta alle 20,40 con l'aereo di linea per Fiumicino, mentre per ultimo, alle 23,05, era arrivato un charter da Cuba. Ieri mattina il primo movimento è stato, alle 5,30, l'atterraggio di un aereo proveniente da Dakar con 83 passeggeri e un carico di merci, seguito alle 6 da quello da New York, in anticipo di un'ora per i venti favorevoli in quota, mentre la prima partenza, alle 7,50, è stata del volo per Fiumicino.

Satellite militare  
nei guai in Francia

■ Le Forze armate francesi denunciano un problema legato al Millennium Bug: il software del sistema di controllo delle postazioni autonome di collegamento satellitare Syracuse II è andato in tilt. Lo segnala un comunicato ufficiale. Secondo le Forze armate, il sistema di controllo serve a individuare automaticamente i guasti delle postazioni. Il problema legato al Millennium Bug non ha alcun impatto operativo.

## Cellulari in tilt, troppi auguri

La differenza non l'ha fatto il temutissimo ma alla fine sostanzialmente innocuo baco del millennio, ma la voglia di scambiarsi gli auguri tutti insieme, tutti nello stesso momento. E così per quasi un'ora tra mezzanotte e l'una la rete telefonica italiana è finita sotto pressione. Niente in confronto coi timori della vigilia che vedevano i telefonisti ridotti a ferivecchi inutilizzabili ed il telefono di casa muto come un pesce, ma telefonare non è stato egualmente facile, in particolare nei momenti attorno al cambio di anno. Mentre, a parte qualche disagio momentaneo, la rete fissa ha sostanzialmente passato indenne la valanga di chiamate, ad incontrare maggiori difficoltà sono stati quanti hanno deciso di utilizzare il cellulare per scambiarsi gli auguri per il nuovo millennio: la rete mobile, infatti, è meno capiente di quella fissa e soprattutto non è dimensionata per affrontare punte di traffico simili a quelle rilevate in certi momenti dell'ultima notte dell'anno. In particolare, i disagi maggiori si sono avuti nei centri storici delle grandi città dove le iniziative dei Comuni hanno fatto concentrare centinaia di migliaia di persone in luoghi ristretti. I problemi mag-

giori si sono avuti in particolare a Roma dove erano previste ben tre manifestazioni all'interno del centro storico: per quasi due ore, tra le 23,30 e le 1,30 i cellulari di Telecom, Omnitel e Wind sono finiti in tilt. Nel complesso, comunque, la rete telefonica del paese ha sostanzialmente retto alla valanga concentrata di richieste. Tra mezzanotte e l'una nella rete telefonica di Telecom sono passate ben 3,7 milioni di telefonate: «Una richiesta massiccia, ma sostanzialmente simile a quella degli altri anni», spiegano a Telecom. Cifre record anche per Tim (2,5 milioni di telefonate nella mezzanotte a cavallo del millennio, oltre il doppio dello scorso anno). Un boom anche per i messaggi via telefono che sono arrivati nell'intera notte alla cifra record di 18 milioni, ben quattro volte in più dello scorso anno. Numeri da Guinness anche per Omnitel la cui rete ha «sopportato» un traffico di 35 milioni di telefonate tra le 11 di sera e le 4 del mattino. Se si pensa che Omnitel denuncia 10 milioni di abbonati, si capisce che gli italiani il telefonino non lo prendono soltanto per tenerlo in tasca o farlo vedere in giro. A dispetto del millennium bug.

## Continua l'allerta, ma Bankitalia decreta la vittoria Tutto è stato testato, funzionano bene Bancomat, Pos e carte di credito

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Con due comunicati in rapida successione Bankitalia decreta ufficialmente la vittoria sul «baco» da parte del sistema del credito. Primo gennaio 2000, ore 13: la rete nazionale interbancaria è perfettamente funzionante. Stesso giorno, ore 17: le interconnessioni internazionali non presentano problemi. Come dire: i sistemi dei vari istituti «dialogano» tra loro, chi ha un conto presso una banca, può tranquillamente fare un'operazione su un'altra (per esempio pagare la rata di un mutuo) senza che i computer vadano in tilt. Tutto è già stato «testato» ieri, effettuando procedure con la data di domani. Ed anche i rapporti con l'istituto centrale europeo di Francoforte non hanno subito variazioni al cambio di millennio.

Un risultato che ha fatto «esultare» Palazzo Koch: «Nel complesso», dichiara una nota, «le attività connesse al cambio di data procedono in anticipo rispetto alla data prevista». Anche chi si aspettava la paralisi dei circuiti Bancomat, Pos e carte di credito, è costretto a ricredersi. Le verifiche proseguono oggi, con circa 4 mila bancari «allertati» in tutta Italia sul fronte del millennio, che ha fatto spendere all'intero sistema fi-

nanzario circa 25 mila miliardi. Certo, la vera prova ci sarà domani, a sportelli aperti, ma il primo bilancio è positivo: anche i dispositivi elettronici, come gli allarmi o i sistemi di apertura di porte e cassaforti, sono sotto controllo.

La notizia sorprende poco gli addetti ai lavori, i quali, con le dovute cautele, da tempo pronosticavano un successo. Il vero «passaggio epocale» nelle banche c'è stato, infatti, un anno fa, con l'ingresso nell'euro. È stata quella la prova del fuoco dei sistemi informatici, ed anche l'occasione per aggiornarli. Oggi, il replay per il 2000, che ha costretto per la seconda volta in 12 mesi ad un weekend di lavoro proprio a scavalco d'anno. Come a



inizio '99, anche la Borsa stamane verifica il sistema con una seduta virtuale. Acquisizioni e vendite si intrecceranno sui terminali di banche e Sim, ma solo «per gioco»: il mercato «vero», con i suoi giganteschi flussi finanziari, riapre domani.

«Abbiamo cominciato a lavorarci nel '97», dichiara Piergiorgio Manavella, responsabile del Progetto anno 2000 del San Paolo. «Nel weekend lavoreremo circa 250 dipendenti. Domani (oggi, ndr) effettueremo un test di collegamento con circa 20 filiali in tutta Italia, e lavoreremo su alcune procedure in data 3 gennaio». L'istituto torinese (che nell'ultimo anno ha censito il grado di adeguamento dei fornitori e delle

banche estere) ha verificato il sistema già prima della mezzanotte italiana, con l'apertura delle sue filiali del Far East, a Tokyo e Singapore. Da Torino arriva anche l'indicatore sulla paura del baco da parte dei risparmiatori: le richieste di estratti conto al San Paolo a fine anno sono più che raddoppiate (da 70 mila a 145 mila) rispetto alla media. Una preoccupazione inutile, visto che non solo tutto è andato bene, ma anche se fosse andato male il «baco» non avrebbe certo cancellato i conti archiviati negli istituti. Nessuna variazione, invece, sui prelievi, in aumento del 20% rispetto al resto dell'anno, come avviene sempre in periodo natalizio. Anche la Bnl lavora al «baco» già da tre anni. L'istituto romano, che ha allertato 300 lavoratori per il weekend, non segnala alcuna interruzione nel circuito Bancomat, ed ultimerà oggi le verifiche iniziate ieri con oltre 20 mila procedure lavorate. Il servizio «help desk», già attivo, sarà a disposizione degli operatori di sportello anche in setti-

mana. Quanto alla «city» milanese, massime le misure d'emergenza, con allestimenti di generatori di energia e fornitura di telefoni satellitari alle grandi banche. Ma nessun «maxi-dispositivo» è stato attivato, e per i 2.200 lavoratori messi in allerta dal

più grande gruppo italiano, Intesa-Comit, l'arrivo del 2000 è andato liscio come l'olio. «Eventuali inconvenienti potranno verificarsi solo a macchia di leopardo», dichiara Gianpiero Rocchetti, direttore centrale di Intesa - ma si tratta di intralci tutti rimovibili in tempi brevi».

### ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021  
fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19, fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

## Centrali nucleari Piccoli problemi in Giappone

■ Ventiquattro ore dopo l'ingresso del Giappone nell'anno 2000, le notizie provenienti dai vari settori dell'industria e dei servizi sembrano confermare che il Millennium bug non ha provocato per ora problemi gravi. Ma qualche scricchiolio si è avvertito in sette delle 50 centrali nucleari dove si sono verificati problemi, tre dei quali quasi sicuramente legati al cambio di data. Nella centrale di Fukushima, ad esempio, è comparsa la data 6 febbraio 2036, ad Aomori, al cambio di data, è comparso il 1 gennaio 1999, a Ishikawa, subito dopo la mezzanotte, due dei cinque computer che gestiscono il controllo dei livelli di radiazioni hanno cessato di funzionare. Solo problemi minori anche in alcune centrali nucleari di Spagna dove non visiano stati però difficoltà attinenti al controllo «del nucleo».

